AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

CONFAGRICOLTURA L'AQUILA: "ALLARME FAUNA SELVATICA, AREE DELLA REGIONE NON PIU' COLTIVABILI"

21 Aprile 2022



L'AQUILA – Fauna selvatica fuori controllo, aree estese della regione non più coltivabili, con conseguente forte preoccupazione degli agricoltori.

Questo il quadro che emerge dall' incontro dei dirigenti di Confagricoltura l'Aquila, tenutosi nella sala riunioni della cooperativa ANSAPE Terrantica di Raiano, a cui hanno partecipato il presidente Fabrizio Lobene, il vicepresidente provinciale Fabio Spinosa Pingue, i consiglieri Bruno Rosso, Fausto Ruscitti, Gianni D'Alessandro e Dino Masciovecchio, i rappresentanti di Confagricoltura in seno ai sei ATC (Ambito Territoriale Caccia) della provincia dell'Aquila Alessandro Tamburro, Franco La Civita, Antonio Di Giusto per l'ATC Sulmona, Filippo Rubei per l' ATC L'Aquila, Danilo Tarquini per l'ATC Barisciano, Ferdinando Di Pangrazio per l'ATC Avezzano, Maria Olimpia Morgante, per l'ATC Roveto Carseolano, Francesco Cupillari, Umberto Margiotta, Daniele Salutari nonché il presidente dell'ATC Subequano Nunzio Merolli.

Invitato all'incontro il dott. Franco Recchia dell'ATC di Sulmona ex funzionario regionale presso l'Ufficio Attività Faunistica-Venatoria della regione.

Il direttore di Confagricoltura L'Aquila Stefano Fabrizi ha introdotto l'incontro sollecitando i rappresentanti presso gli ATC ad esercitare ogni utile pressione affinché questi Enti attivino la gestione faunistica venatoria nel rispetto della legge e del piano faunistico regionale.

Gli agricoltori lamentano l'incremento esponenziale dei danni provocati dalla fauna selvatica su tutto il territorio provinciale dove ampi territori non possono più essere coltivati. Additano responsabilità anche nei confronti degli ATC che, a loro dire, non svolgono tutti gli importanti ruoli che la legge gli assegna. Forti preoccupazioni, poi, desta la crescita esponenziale dei cervi alla quale va posta molta attenzione anche perché la sua espansione è in rapida crescita nella Valle Subequana, Valle Peligna, Piana dei Navelli e, ultimamente, anche all'interno del Fucino.

Alcuni ATC, peraltro si rifiutano di svolgere i loro importanti compiti sulla gestione venatoria disinteressandosi dei problemi degli agricoltori. È intenzione di Confagricoltura di portare all'attenzione del vice Presidente e Assessore Regionale Emanuele Imprudente una serie di proposte per riformare la governance di questi enti.

Il dott. Franco Recchia ha spiegato quali sono i compiti degli ATC; la L.R. 10/04, prevede che la gestione finanziaria degli ATC deve perseguire le finalità del piano faunistico venatorio. Questo significa che qualsiasi discostamento da esso, se non opportunamente motivato, è oggetto della possibile segnalazione alla Corte dei conti con tutte le conseguenze del caso.

Le attività di gestione faunistica devono essere programmate annualmente e gli interventi proposti devono essere trasmessi alla Regione corredati dal rendiconto tecnico sull'andamento della gestione faunistico venatoria in rapporto all'annata precedente. I comitati di gestione devono provvedere all'attribuzione degli incentivi economici ai proprietari ed ai conduttori dei fondi rustici che partecipano agli interventi finalizzati a favorire l'insediamento e l'incremento di popolazioni naturali ed auto riproduttive della fauna legata agli agroecosistemi.

Il dott. Recchia, poi, si è soffermato sul problema dei cervi, per i quali il PFVR cervo deve perseguire gli obiettivi di orientare la gestione della specie verso densità sostenibili e coerenti con la presenza delle attività umane, definire i comprensori di gestione della specie, formare censitori e tecnici per le attività di gestione e monitoraggio, avviare le azioni di monitoraggio, ed eventualmente avviare il prelievo in caccia di selezione.

Il dottor Recchia dopo aver comunicato che il Parco regionale Sirente Velino il 30 aprile a Fagnano Alto ha organizzato un convegno sul cervo, dove illustri relatori di livello nazionale illustreranno le esperienze su come gestire correttamente le popolazioni di cervo, ha concluso l'intervento precisando che "il PFVR abruzzese prevede che le attività di monitoraggio vanno estese anche alle aree protette pur mantenendo il prelievo venatorio, come previsto dalla normativa vigente, solo al di fuori di esse; questo significa che per le attività di monitoraggio ci dovrà essere una stretta collaborazione con i parchi e le riserve".

Dopo un ampio dibattito con gli intervenuti, il presidente Fabrizio Lobene ha ringraziato Franco Recchia ed ha proposto di costituire un gruppo di lavoro ristretto che dovrà elaborare una proposta organica per la riforma degli ATC e per collaborare con la Giunta Regionale per accelerare la formulazione degli atti necessari al controllo degli ungulati in soprannumero prendendo ad esempio le migliori esperienze già attuate da anni in altre regioni.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli